

Banque « Agro-Véto »
A - 0519

LANGUE VIVANTE FACULTATIVE

Durée : 2 heures

Avertissements :

- *L'usage de tout système électronique ou informatique est interdit pour cette épreuve.*
- *Sous peine de nullité de sa copie, le candidat doit traiter le sujet de la langue vivante qu'il a choisie lors de son inscription.*

ITALIEN

L'épreuve comporte trois parties :

I – Thème : 6 points sur 20

II – Compréhension de l'écrit : 6 points sur 20

III – Expression écrite : 8 points sur 20

Vous indiquerez avec précision à la fin de la question de compréhension et à la fin de l'essai le nombre de mots qu'ils comportent. Un écart de 10% en plus ou en moins sera accepté. Des points de pénalité seront soustraits en cas de non-respect de ces consignes.

I – Traduisez le texte ci-dessous en italien

Matera

Petite ville de 60 000 habitants nichée dans la région de Basilicate, au sud de l'Italie, elle est considérée comme une des plus vieilles cités habitées au monde. Dès le paléolithique, les premiers occupants se sont installés dans ses grottes troglodytes*, surnommées "sassi". Elles étaient encore occupées jusqu'au milieu du XX^{ème} siècle. Mais en 1952, le premier ministre italien, Alcide De Gasperi, l'un des pères fondateurs de l'UE, juge inacceptables les conditions de vie dans ces grottes, que Rome qualifie de « honte nationale ». Ce n'est qu'en 1986 que le gouvernement italien prend conscience de la valeur de ces habitats creusés dans la roche et investit dans leur réhabilitation. Sept ans plus tard, Matera est classée au Patrimoine mondial de l'Unesco pour ses sassi. Plusieurs films y ont été en partie tournés, dont *La Passion du Christ* (2004), de Mel Gibson, et *Wonder Woman* (2017), de Patty Jenkins.

Phœbé Humbertjean , Le Monde, 16.01.2019

*troglodyte : troglodita

II- Lisez le texte ci-dessous et répondez en italien à la question qui suit 100 mots (±10%).

Lotta alla plastica, ma poco o nulla su emissioni ed energia green: 2018 in chiaroscuro sul fronte ambientale

Da un lato la presa di coscienza inevitabile dopo l'allarme lanciato nell'ultimo rapporto sul cambiamento climatico pubblicato dall'Ipcc, dall'altro la difficoltà ad intraprendere azioni concrete: l'anno appena trascorso, sia a livello nazionale che internazionale, ha avuto due facce per quanto riguarda il rispetto dell'ambiente

Da un lato la guerra alla plastica, i vertici internazionali sul clima, i divieti che scattano anche a livello europeo, dall'altro il freno ancora inserito da molti Paesi a causa dei veti e degli interessi economici. Sul fronte dell'ambiente il 2018 ha avuto due facce. Quella della presa di coscienza inevitabile dopo l'allarme lanciato nell'ultimo rapporto sul cambiamento climatico pubblicato dall'Ipcc e quella della difficoltà ad intraprendere azioni concrete. Lo dimostrano i dati sulle performance dei principali Paesi del pianeta resi noti a inizio mese a Katowice, in Polonia, nel corso della conferenza Onu sul clima. Solo in pochi hanno avviato politiche in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi del 2015 e l'Italia ha registrato un passo indietro, scendendo al 23° posto della classifica. Secondo il Wwf il 2018 è stato un anno senza svolte, perché a livello globale è mancato un vero e proprio scatto. Così se nel nostro Paese, tanto per fare un esempio, dal 2019 non si potranno più vendere e produrre cotton fioc, è anche vero che la manovra appena approvata ha deluso gli ambientalisti. Nonostante la legge di bilancio abbia introdotto alcuni provvedimenti green, denunciano le associazioni che "il testo non contiene nessuna misura per cancellare sussidi diretti e indiretti alle fonti fossili che ammontano a 16 miliardi di euro". Nel frattempo non resta che un bilancio in chiaroscuro. Lo traccia Legambiente che, ricordando anche quanto di buono è stato fatto, tira le somme: soltanto nel 2018 sono state 32 le vittime in 148 eventi estremi. Vittime non solo del cambiamento climatico, ma anche di un Paese troppo lento e ad alto rischio idrogeologico.

LE BUONE NOTIZIE – Su alcuni fronti si va avanti, anticipando anche i 'tempi europei'. Così si saluta il divieto che scatterà dal 1 gennaio 2019 e che riguarda i bastoncini di plastica non compostabile per la pulizia delle orecchie (saranno legali quelli prodotti con materiale biodegradabile e compostabile) che rappresentano il 9 per cento dei rifiuti ritrovati sulle spiagge di tutta Italia. E poi c'è lo stop, previsto per il 1 gennaio 2020, all'uso delle microplastiche nei prodotti cosmetici da risciacquo ad azione esfoliante o detergente. In Ue il bando al monouso sarà effettivo solo dal 2021: si va dai bastoncini per le orecchie a posate, piatti e cannucce.

IL BILANCIO DEL 2018: CRONACA DI UN'EMERGENZA ANNUNCIATA – Eppure il bilancio del 2018 dimostra oggi più che mai quanto queste politiche siano necessarie e urgenti. Nella ricerca '2018 – Cronaca di un'emergenza annunciata' realizzata da Legambiente in collaborazione con il Gruppo Unipol, si tirano le somme di quanto è accaduto quest'anno, quello più caldo per l'Italia dal 1800, delineando trend e statistiche dei danni provocati in Italia dai fenomeni climatici. Nubifragi, siccità, ondate di calore sempre più forti e prolungate, fenomeni meteorologici sempre più intensi ed estremi dovuti in primis ai cambiamenti climatici stanno causando danni ai territori, alle città indietro nelle politiche di adattamento al clima, e alla salute dei cittadini.

Luisiana Gaita , *il fatto quotidiano*, 1 Gennaio 2019

Perché sul fronte ambientale si tratta di un bilancio in chiaroscuro ?

III – Rédigez un essai en italien en 200 mots (±10%).

Secondo voi, cosa si potrebbe fare per facilitare azioni concrete sul fronte ambientale?

FIN DU SUJET